



**BOTTA E RISPOSTA**

In alto il segretario Cisl Bari Giuseppe Boccuzzi  
In basso il direttore generale del Comune Davide Pellegrino

**La replica del dg «Usiamo fondi alternativi»**

«I dati empirici della città restituiscono una verità diversa da quella che emerge dall'analisi del rapporto Cisl». Il direttore generale del Comune, **Davide Pellegrino**, ribatte colpo su colpo alle critiche evidenziate per i differenti capitoli di spesa e rivendica le scelte fatte durante questi ultimi anni: per primo il non aumentare il livello di tassazione. In pratica di non mettere le mani nelle tasche dei cittadini, per poter avere più risorse a disposizione. «Le spese correnti di ogni amministrazione derivano dalle entrate - sottolinea Pellegrino -. Entrate che essenzialmente provengono da due parti: tributi cioè tasse, o trasferimenti, da Regione o Stato che elargiscono fondi. Bari ha le stesse entrate di Reggio Calabria. Trieste può contare su entrate pro-capite per 1713 euro, per i cittadini baresi invece solo 945 euro. Chiaramente meno entrate significano possibilità di minori investimenti sul territorio, ma mai abbiamo tagliato servizi per i cittadini. Anzi, grazie ad altre fonti la spesa è salita». «Probabilmente la piattaforma informatica non tiene conto degli investimenti che abbiamo effettuato grazie a fondi dei programmi operativi. Solo grazie al Pon Metro abbiamo speso 91 milioni, siamo tra le città più "virtuose". Tra i dati analizzati non risultano anche altri capitoli di spesa importanti: 15.601.000 euro in più solo per il welfare (ambito sociale). Nella voce di spesa "programmi e governo rete dei servizi socio sanitari e sociali" come interventi per la disabilità non sono stati impegnati solo 847.000 euro, ma vanno aggiunti 3.458.000; per "soggetti a rischio di esclusione sociale" non abbiamo speso 1.007.000 euro ma vanno aggiunti 2.741.000 per l'area povertà e 773.000,00 per l'immigrazione; per gli anziani vanno aggiunti altri 2.060.000. Se avessimo tagliato i servizi sociali in modo così radicale, come dice Aida, avremmo disabili, anziani e famiglie sotto il portone». «Discorso simile per l'ambito lavoro. Nel 2017 è partito il reddito di cittadinanza finanziato con 2 milioni. Non lo dimentichiamo. Inoltre tra le spese impegnate non risultano 685.000 per servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro (erano 137.000 nel 2016). Siamo particolarmente orgogliosi dei percorsi di inclusione lavorativa finanziati: 1.800.000 per i Cantieri di cittadinanza, 500.000 per Porta Futuro, 1.300.000 per il sostegno all'inclusione attiva in contrasto alla povertà. Quindi i numeri sono diversi. Stiamo lavorando recuperando da fonti differenti». [R.S.]

alta quella di Salerno con 32 euro. Il capitolo di spesa sul turismo è una pagina positiva. Cresce tantissimo rispetto al 2016 con un +158,5%, ma si può fare meglio».

**POLITICHE GIOVANILI** - La spesa per le politiche giovanili, sport e tempo libero per il 2017 è stata di 1.693.000 euro, con un +11,6% rispetto al 2016 (1.517.000). Salvo Reggio Calabria che spende solo mezzo milione (551.000) siamo fanalino di coda, rispetto a Trieste che investe una cifra di quasi cinque volte superiore (6.502.000). La città vede una crescita in questo capitolo ma arretriamo rispetto alla spesa di 1.832.000 euro del 2015 e ci vede raddoppiati in questo impegno di spesa da Salerno, Verona e Brescia e quasi quadruplicati da Trieste.

La spesa pro-capite per le politiche giovanili, lo sport e il tempo libero per Bari nel 2017 è di 5,2 euro; Trieste 31,8; Brescia 16,9; Verona 13,9; Salerno 23,8; Reggio Calabria 3 euro. «Insomma essere cittadino barese o reggino, significa vivere in una città avarissima per le spese correnti per i giovani - spiega Boccuzzi -, numeri ancora più eloquenti se si sommano a quelli dell'istruzione. Bari nel 2017 può "vantarsi" di una spesa corrente pro-capite per abitante per istruzione, cultura e sport per un totale di 97,4 euro, più bassa del 18% rispetto ai 119,2 di cui godono i salernitani in questi settori, e sicuramente scandalosamente misera rispetto ai 259,4 euro di cui hanno beneficiato i bresciani nel 2017, oppure dei 281,6 euro dei più fortunati triestini o dei 241 dei veronesi. Magra consolazione che ai cittadini reggini, la loro amministrazione comunale per l'istruzione, la cultura e lo sport li dedica una spesa di 43,2 euro, ossia

meno della metà di quella di Bari».

**COMPETITIVITÀ** - La nostra spesa è stata pari a 2.679.000 euro, invariata rispetto al 2016. Ben altre le cifre rispetto a Trieste (6.847.000) o Salerno (3.526.000). La spesa pro-capite di Bari è 8,3 euro; Trieste 33,5; Brescia 9,7; Verona 6,1; Salerno 26,3; Reggio Calabria 8,8 euro. «Se in una città come Bari, con 50.000 disoccupati e altrettanti in età da lavoro che sono inattivi e quindi senza reddito, si destina una spesa corrente pro-capite per abitante per favorire lo sviluppo economico e la competitività di tutte le attività produttive o commerciali presenti sul suo territorio, meno che a Reggio Calabria, tre volte meno che a Salerno o quattro volte meno che a Trieste, è chiaro che questa modalità sarà sempre regressiva per la crescita economica del comune».

**SOCIALE** - Questo macro settore include le spese per: diritti sociali, politiche sociali e famiglia, tutela della salute, politiche per il lavoro e la formazione professionale, servizio necroscopico e cimiteriale. Bari ha stanziato 45.359.000, -17,7% rispetto al 2016. I dati delle altre città sono di altro tenore: Trieste 103.984.000, Verona 47.754.000, Brescia 44.106.000; di meno Salerno 37.587.000, Reggio Calabria 13.714.000.

«Per le politiche del lavoro e la formazione la spesa è stata di 935.000 euro, in crescita, ma irrisoria per le reali necessità. In antitesi la cifra raddoppia per i servizi cimiteriali (1.818.000), anche se in calo del -24% rispetto al 2016. Una cifra simile alla nostra per i servizi necroscopici è Salerno (1.737.000), mentre tutte le altre città sono ben sotto il milione».

«Nel 2017 la spesa corrente per il settore sociale ha

fatto registrare a Bari un calo preoccupante, un -17,7% che diventa ancora più preoccupante se pensiamo che comuni come Salerno e Reggio Calabria hanno aumentato le spese correnti in questo settore rispettivamente del +17,3% e del +42,5% e a Trieste si è speso più del doppio che a Bari per il settore sociale. La propensione al sociale del Comune di Bari si colloca sotto la media nazionale, 14,5% contro un 18,1%, ben lontana dal 31,2% di Trieste o dal 20,2% di Salerno. Ma il dato negativo più pesante è la spesa pro-capite del comune di Bari nel 2017 per i diritti sociali, le politiche sociali e la famiglia: 132,5 euro pro-capite contro i 207,4 della media nazionale, è un dato avaro e ingiustificabile per i nostri cittadini baresi, anche perché nei comuni con entrate similari si arriva a spendere per il settore sociale 505,8 euro pro-capite a Trieste cioè quasi il quadruplo di Bari, 267,6 euro a Salerno cioè il doppio che a Bari, 213,1 euro a Brescia, 185,4 euro a Verona. Solo Reggio Calabria fa peggio con 70,5 euro».

**LE VOCI DI SPESA PIÙ ALTE** - Tra i capitoli con le cifre più consistenti: trasporti (44.308.000) dove siamo dietro solo a Brescia (76.966.000); tutela del territorio (77.542.000) dove siamo primi in assoluto, come per le spese per l'ordine pubblico e l'ex polizia locale (29.832.000). Oltre 56 milioni si spendono per gli stipendi dei dipendenti pubblici.

«Per l'importo sulla tutela del territorio dovremo essere in una sorta di paradiso - spiega Boccuzzi - ed invece no, e la realtà è sotto gli occhi di tutti. Spendiamo il doppio rispetto a Trieste o Brescia (circa 38 milioni ciascuno), ma anche nei confronti di Salerno (41 milioni) o Reggio Calabria (quasi 54 milioni)».

Nuova Gamma Renault CLIO MOSCHINO. Emissioni di CO<sub>2</sub>: da 104 a 125 g/km. Consumi (ciclo misto): da 3,9 a 7,2 l/100 km. Consumi ed emissioni omologati. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su [www.promozioni.renault.it](http://www.promozioni.renault.it)  
\*Prezzo riferito a Renault CLIO MOSCHINO LIFE Tce 75 valido in caso di permuta o rottamazione (Programma Green). E una nostra offerta valida fino al 31/01/2019.  
\*\*Esempio di finanziamento riferito a CLIO MOSCHINO LIFE Tce 75 a 68.900 euro valido in caso di permuta o rottamazione (Programma Green): anticipo € 1.950, importo totale del credito € 9.387,76 (include finanziamento veicolo € 6.950 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 388,76 e Pack Service a € 2.049 comprensivo di 3 anni di Furto e Incendio, 3 anni di kasko, 1 anno di Driver Insurance, Estensione di Garanzia 3 anni o 60.000 km, Manutenzione ordinaria 3 anni o 60.000 km; spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 23,47 (addebitata sulla prima rata), Interessi € 1.313,42, Valore Futuro Garantito € 6.069,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 10.701,18 in 36 rate da € 128,67 oltre la rata finale. TAN 5,49% (tasso fisso), TAEG 8,19%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione FINRENAULT. Documentazione precontrattuale e assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e sul sito [www.finren.it](http://www.finren.it). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. E una nostra offerta valida fino al 31/01/2019 per vetture disponibili in concessionaria e fino a esaurimento scorte.

GRUPPO MARINO.IT  
CONCESSIONARIE

RENAUTO  
BARI - Viale Japigia 180 - Tel. 080 2022375  
MODUGNO - Strada Statale 96 - Tel. 080 5367602

RENAUTO DYNAMICAR  
FOGGIA - Via Tratturo Castiglione  
Tel. 0881 583111

MARINO AUTO  
MOLFETTA - Via Giovinazzo - Tel. 080 3348000  
GIOIA DEL COLLE - Via F. Il di Svevia - Tel. 080 9995482  
BARLETTA - Via Trani, 25 - Tel. 0883 334677